

Studio Sergio Abrami & C. Yacht Designers

dal 1971 diamo spessore ai Vostri sogni

Navis bona dicitur, non quae pretiosis coloribus picta est, nec cui argenteum rostrum est, nec cuius tutela ebore caelata est, nec quae fiscis atque opibus regis pressa est : sed stabilis et firma, et juncturis aquam excludentibus spissa, ad ferendum incursum maris solida, gubernaculo parens, velox et non sentiens ventum

(Seneca 76a epistola)



E-mail : yachtdesign@sergioabrami.it



Gli antichi Romani, che la sapevano lunga e badavano al sodo, dicevano che ...

Navis bona dicitur, non quae pretiosis coloribus picta est, nec cui argenteum rostrum est, nec cuius tutela ebore caelata est, nec quae fiscis atque opibus regis pressa est : sed stabilis et firma, et juncturis aquam excludentibus spissa, ad ferendum incursum maris solida, gubernaculo parens, velox et non sentiens ventum

(Seneca 76a epistola)

E-mail : yachtdesign@sergioabram



Studio Sergio Abrami & C. Yacht Designers

dal 1970
Come già Seneca ci ha ricordato, la sicurezza viene anche “marinità”, dalla bontà delle costruzioni, ma è doveroso aggiungere, anche dalla corretta manutenzione .

E-mail : yachtdesign@sergioabrami.it



Le normative, vedi in particolare la direttiva 94/25/CE, hanno contribuito ad innalzare la qualità del prodotto barca.



Nella nautica la cantieristica da artigianato si è trasformata in industria.

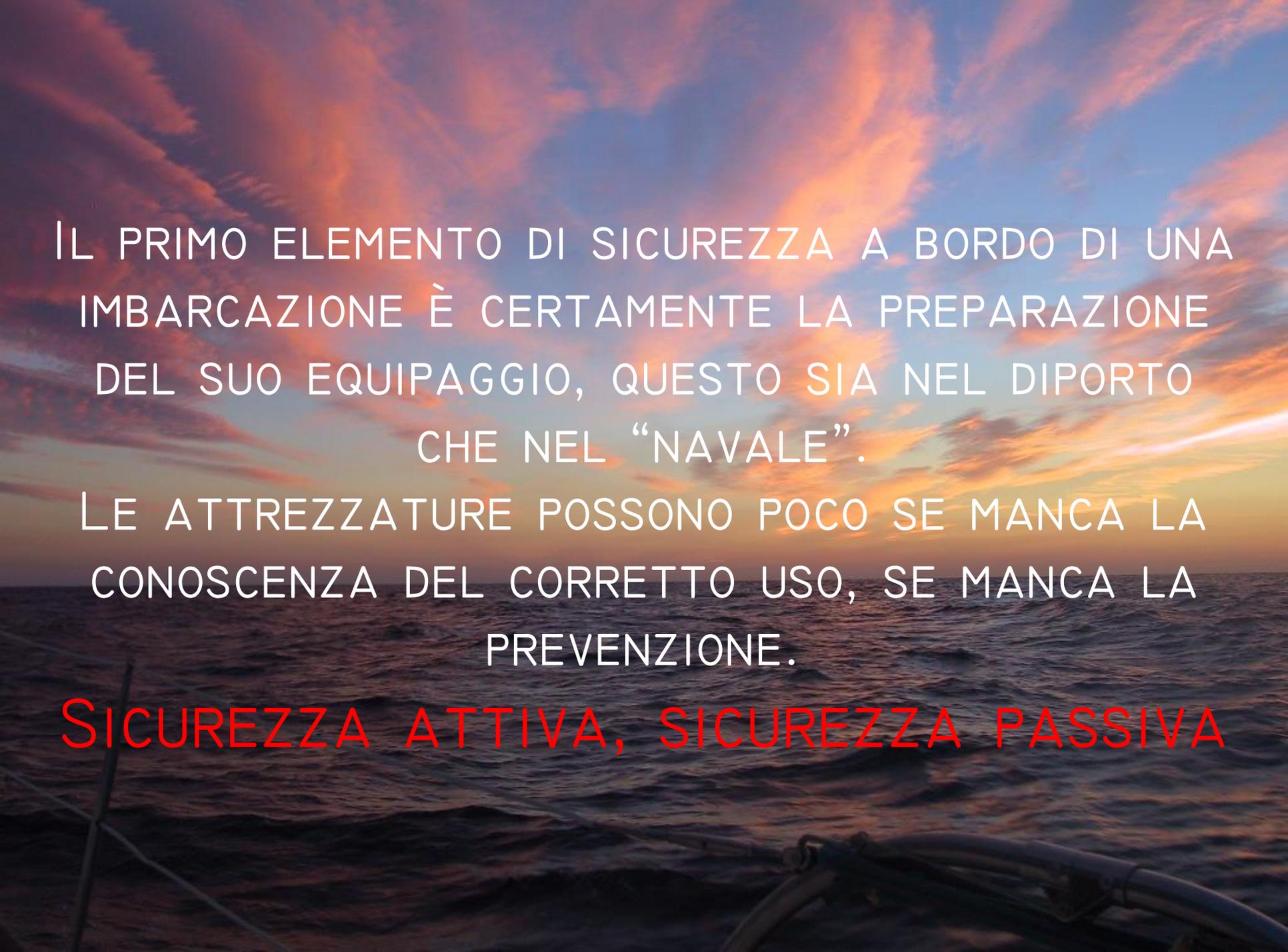
La sicurezza, come già vent'anni prima nel settore automobilistico è diventata non solo uno slogan ma anche una realtà tangibile.

La bontà delle costruzioni è nettamente migliorata a tutti i livelli.



Gli strumenti per il soccorso in mare sono sempre più evoluti ed efficienti, ma





IL PRIMO ELEMENTO DI SICUREZZA A BORDO DI UNA
IMBARCAZIONE È CERTAMENTE LA PREPARAZIONE
DEL SUO EQUIPAGGIO, QUESTO SIA NEL DIPORTO
CHE NEL “NAVALE”.

LE ATTREZZATURE POSSONO POCO SE MANCA LA
CONOSCENZA DEL CORRETTO USO, SE MANCA LA
PREVENZIONE.

SICUREZZA ATTIVA, SICUREZZA PASSIVA

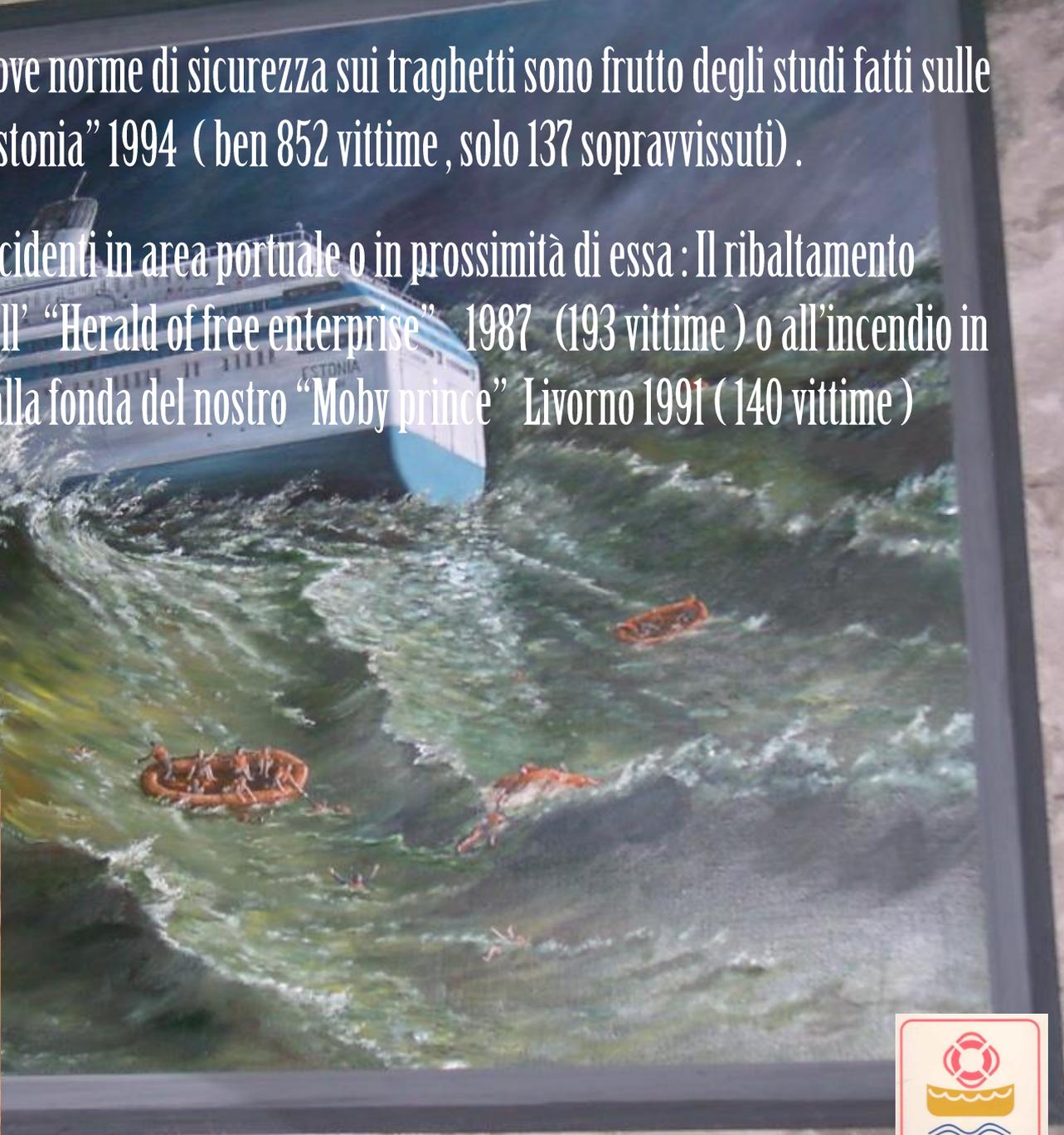


Ovviamente anche nel campo navale si è arrivati a livelli di sicurezza molto elevati, anche se in tempi relativamente recenti si sono avute tragedie del mare di ampie proporzioni e di rilevanza internazionale .



Buona parte delle nuove norme di sicurezza sui traghetti sono frutto degli studi fatti sulle indagini dell'affondamento dell' "Estonia" 1994 (ben 852 vittime , solo 137 sopravvissuti) .

Ma non dimentichiamo anche gli incidenti in area portuale o in prossimità di essa : Il ribaltamento all'uscita del porto di Zeebrugge dell' "Herald of free enterprise" 1987 (193 vittime) o all'incendio in seguito a collisione con petroliera alla fonda del nostro "Moby prince" Livorno 1991 (140 vittime)



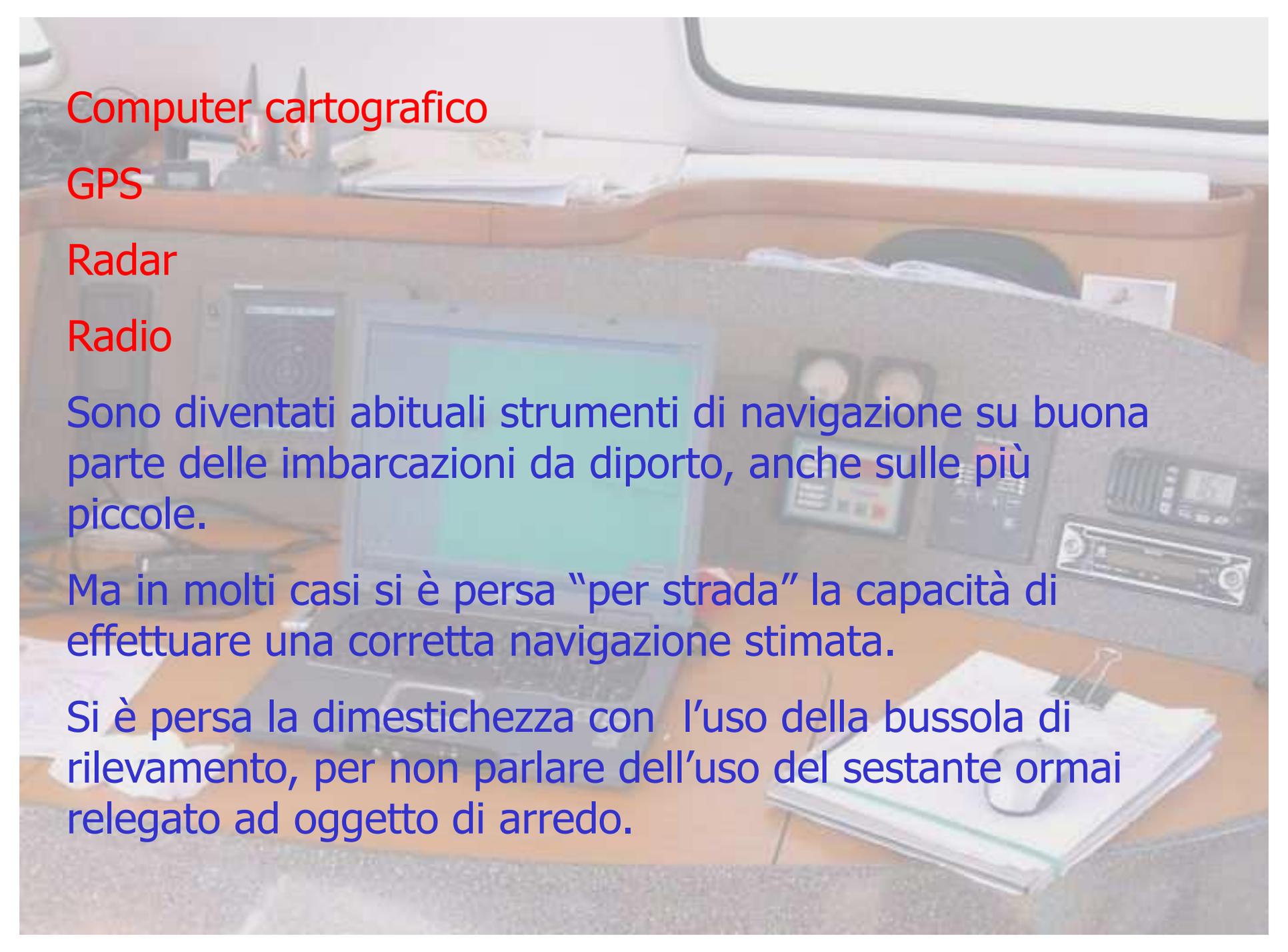
Il fattore umano.

Nonostante i lodevoli sforzi delle riviste specializzate, manca ancora la cultura della sicurezza.

Il "*fattore umano*" è ancora a mio avviso il punto debole del sistema.

La sicurezza passa anche per l'elettronica....



A photograph of a boat's dashboard area. In the foreground, a laptop is open on a wooden surface, displaying a green screen. To the right, there is a grey panel with various electronic components, including a car stereo and a GPS unit. A mouse is on a stack of papers in the lower right. The background shows a window and some papers on a shelf.

Computer cartografico

GPS

Radar

Radio

Sono diventati abituali strumenti di navigazione su buona parte delle imbarcazioni da diporto, anche sulle più piccole.

Ma in molti casi si è persa "per strada" la capacità di effettuare una corretta navigazione stimata.

Si è persa la dimestichezza con l'uso della bussola di rilevamento, per non parlare dell'uso del sestante ormai relegato ad oggetto di arredo.

Trenotrekking. Da Sapri a Napoli per sentieri e binari

NOTIZIARIO MENSILE AGOSTO 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE




Lassù qualcuno ci ama



Le più belle lettere di ringraziamento ai tecnici del Soccorso alpino, insostituibili angeli custodi delle nostre vacanze in montagna

Non solo in mare.

...a valle ci hanno invitato in caserma per offrirci the caldo e cibo". (orlang@inwind.it) della Sezione di Portogruaro ringraziano la squadra del

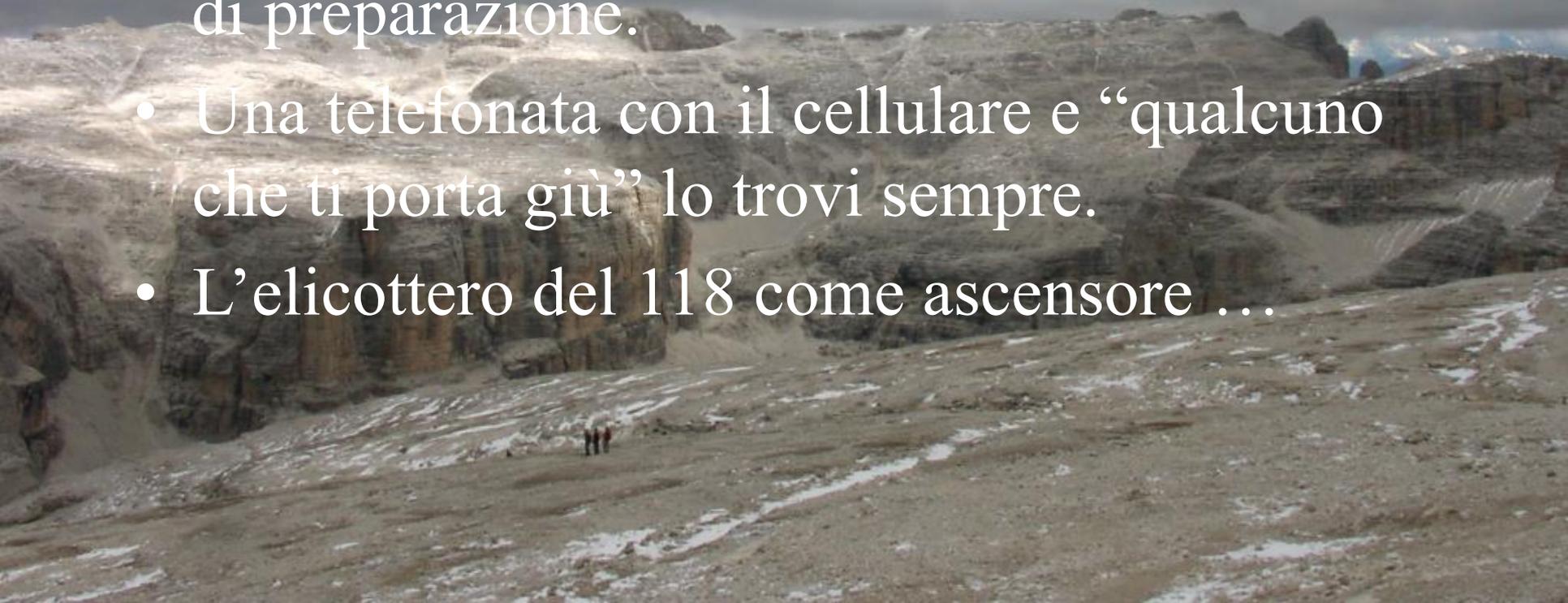
Statistiche: in calo vittime e incidenti

	2004		2003	Variazioni
INTERVENTI	5.188		5.810	-10,7%
SOCCORRITORI IMPIEGATI	29.983		26.685	12,4%
PERSONE SOCCORSE	5.595		6.052	-7,6%
MORTI	353	6,2%	374	-5,6%
FERITI	3.761	68,4%	4.137	-9,1%
ILLESI	1.439	34,5%	1.485	-3,1%
DISPERSI	42	0,9%	56	-25,0%
INTERVENTI SOCI CAI	345	6,3%	515	-33,0%
INTERVENTI NON SOCI CAI	5.249	93,8%	5.537	-5,2%
INTERVENTI CON ELICOTTERO	3.175	61,2%	3.713	-14,5%
INTERVENTI CON U.C.R.S.	145	2,8%	84	72,6%
INTERVENTI CON U.C.V.	43	0,8%	46	-6,5%

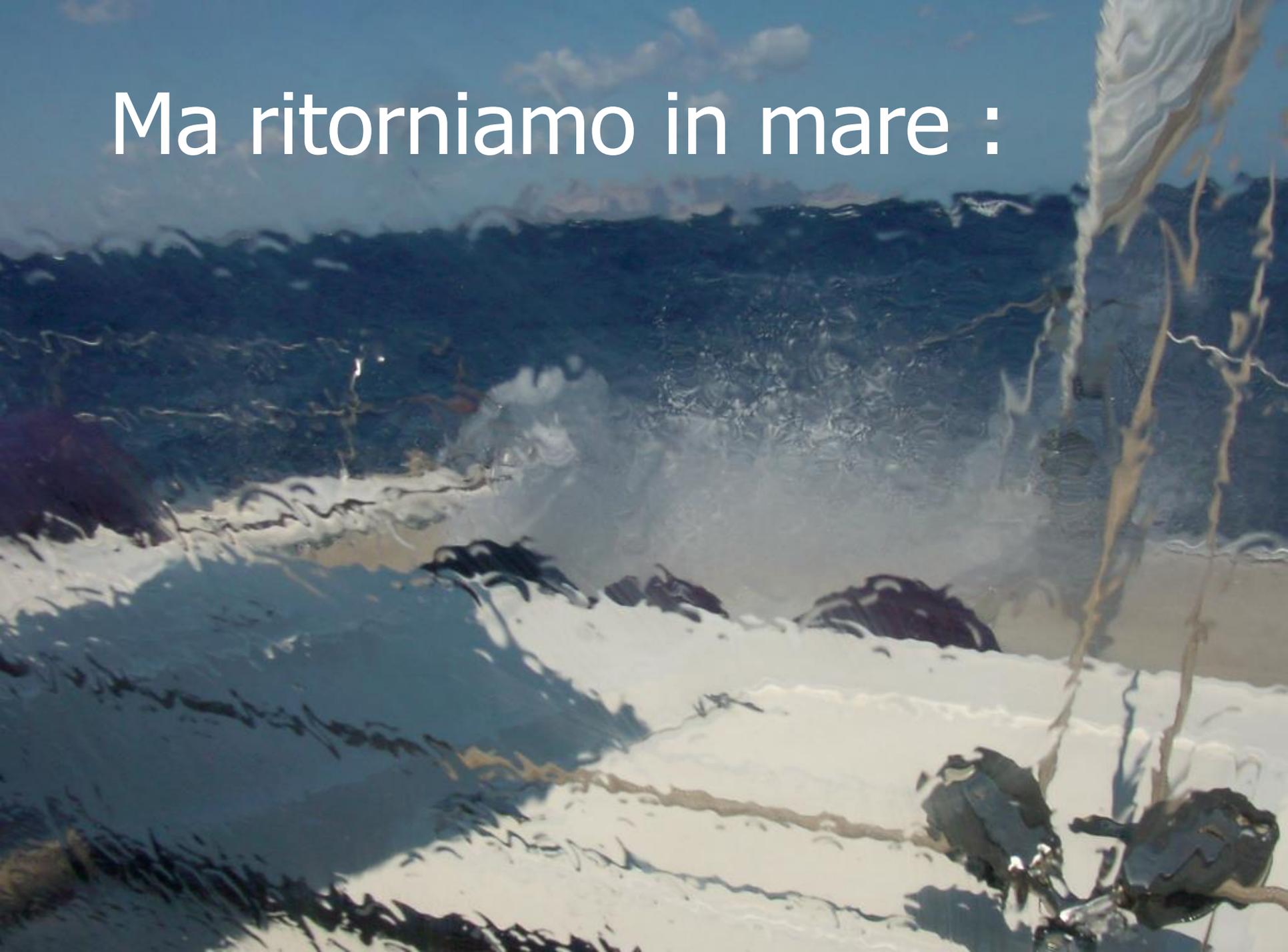


Anche in montagna ...

- Tecnologia e strumenti (cellulari VHF ecc)
- Vengono utilizzati per sopperire la carenza di preparazione.
- Una telefonata con il cellulare e “qualcuno che ti porta giù” lo trovi sempre.
- L’elicottero del 118 come ascensore ...



Ma ritorniamo in mare :





Un esempio da "cronache estive" :

CRONACHE MANTOVANE

INCIDENTE NEL TIRRENO

Motoscafo a fuoco, la famiglia fa naufragio

Salvi marito, moglie e due figli: hanno chiamato i soccorsi prima di buttarsi in acqua

di Giorgia Mazzotti

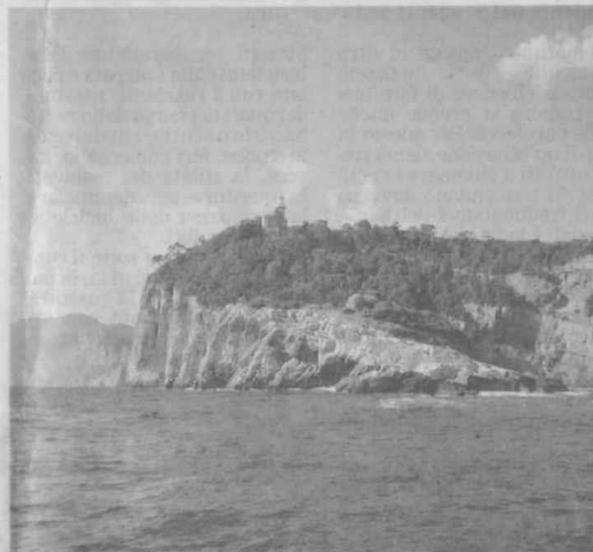
MASSA CARRARA. «Aiuto, stiamo affondando! Venite a salvarci, la barca ha preso fuoco». L'uscita in motoscafo si è trasformata in una brutta avventura, ieri pomeriggio, per la famiglia mantovana Pagliari. Mamma (40 anni), papà (43) e i due figli di 6 e 12 anni in vacanza vicino a Forte dei

Marmi erano usciti con il motoscafo. Mentre pescavano l'imbarcazione ha preso fuoco. Prima di finire in mare tutti i componenti della famiglia sono riusciti giusto a indossare i giubbotti di salvataggio e la donna ha fatto l'ultima, determinante chiamata con il telefonino.

*E' successo alle 18
al largo di La Spezia
è intervenuto
anche un elicottero*

*Ancora da chiarire
le cause delle fiamme
che hanno distrutto
l'imbarcazione*

Sul cellulare è partita infatti la chiamata a un'amica dei Pagliari, in vacanza nella vicina isola del Tinetto. Ed è stata proprio quest'ultima a dare l'allarme alla Capitaneria di porto della Spezia. Erano circa le 18 e il comandante della capitaneria della Spezia, Ilarione Dell'Anna, ha fatto partire immediatamente l'operazione "Search and rescue" della guardia costiera:



Il tratto di mare dove è avvenuto il naufragio

lustrazione aerea è stato possibile ritrovare i naufraghi in tempi contenuti».

Dopo circa mezz'ora di naufragio e momenti di vera paura in mare aperto, a sei miglia dalla costa, la famiglia è stata avvistata: dapprima è stata un'altra imbarcazione di passaggio a vederli e a farli salire a bordo. Lì sopra, quindi, sono stati avvistati dall'elicottero verso il quale hanno fatto segnalazioni di richi-

in perfetto stato di salute.

I quattro mantovani sono stati dunque portati sani e salvi a Marina di Carrara, dove li attendevano alcuni parenti in apprensione per la brutta avventura, che si è fortunatamente conclusa con un lieto fine. La famiglia ha fatto allora rientro nel proprio camper, fermo vicino alla località Cinquale, in provincia di Massa Carrara.

Nessuna traccia, invece del

BREVİ

CGIL
Uffici chiusi
fino al 20

Durante il periodo feriale gli uffici della Cgil rimarranno chiusi: il centro servizi fiscali da lunedì 8 a sabato 20 agosto. Tutti gli altri uffici e servizi dal 14 al 20 agosto.

MONDOSANO
Musica country
con Colletti

Domani alle 21 al Mondosano musica country con Stefano Colletti, voce chitarra e armonica. Ingresso libero.

TREKKING
Week end
sull'Adamello

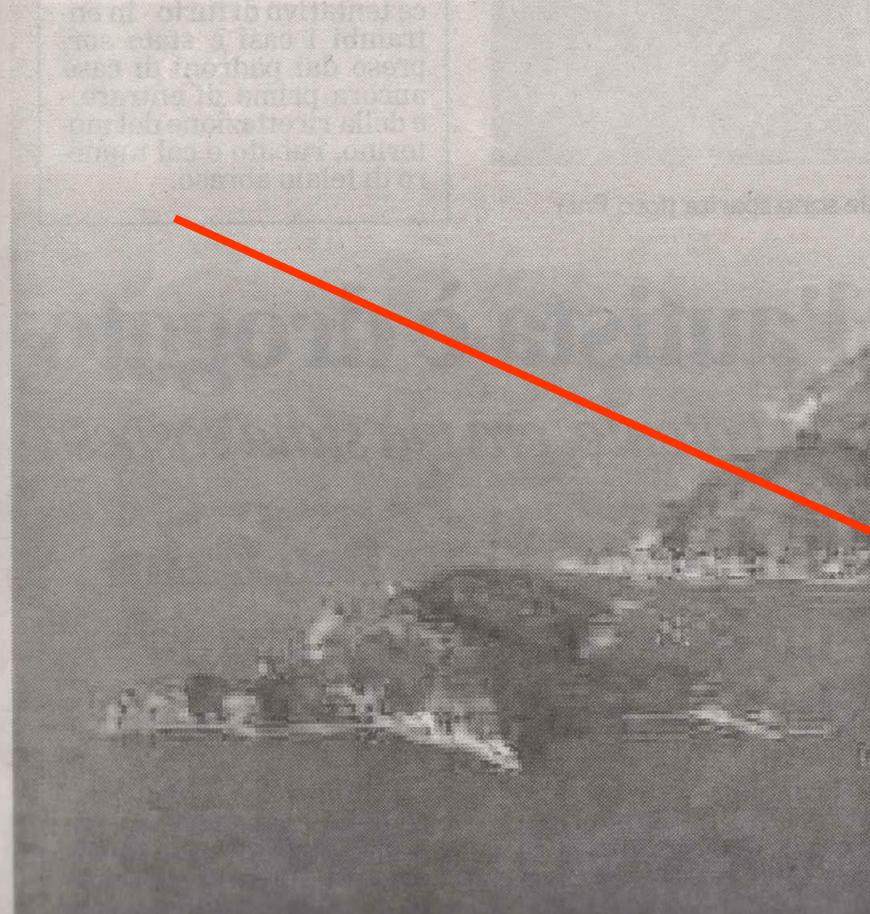
L'associazione sportiva Gli scarponauti organizza per sabato e domenica un week end nel Parco Adamello Brenta ai laghetti di S. Giuliano. Il trekking comporta la sosta nella bella e suggestiva conca dei laghetti, pernottando

Salvi marito, moglie e due figli: hanno chian

di Giorgia Mazzotti

MASSA CARRARA. «Aiuto, stiamo affondando! Venite a salvarci, la barca ha preso fuoco». L'uscita in motoscafo si è trasformata in una brutta avventura, ieri pomeriggio, per la famiglia mantovana Pagliari. Mamma (40 anni), papà (43) e i due figli di 6 e 12 anni in vacanza vicino a Forte dei

Marmi erano usciti con il motoscafo. Mentre pescavano l'imbarcazione ha preso fuoco. Prima di finire in mare tutti i componenti della famiglia sono riusciti giusto a indossare i giubbotti di salvataggio e la donna ha fatto l'ultima, determinante chiamata con il telefonino.



*E' successo alle 18
al largo di La Spezia
è intervenuto
anche un elicottero*

*Ancora da chiarire
le cause delle fiamme
che hanno distrutto
l'imbarcazione*

Sul cellulare è partita infatti la chiamata a un'amica dei Pagliari, in vacanza nella vicina isola del Tinetto. Ed è stata proprio quest'ultima a dare l'allarme alla Capitaneria di porto della Spezia. Erano circa le 18 e il comandante della capitaneria della Spezia, Ilarione Dell'Anna, ha fatto partire immediatamente l'operazione "Search and rescue" della guardia costiera:

che hanno distrutto l'imbarcazione

Sul cellulare è partita infatti la chiamata a un'amica dei Pagliari, in vacanza nella vicina isola del Tinetto. Ed è stata proprio quest'ultima a dare l'allarme alla Capitaneria di porto della Spezia. Erano circa le 18 e il comandante della capitaneria della Spezia, Ilarione Dell'Anna, ha fatto partire immediatamente l'operazione "Search and rescue" della guardia costiera: tre motovedette sono uscite in mare, mentre un elicottero è decollato per una ricognizione a largo raggio.

«Le indicazioni che la signora ha dato al telefono - racconta il comandante - includevano un'area molto vasta per poter individuare con precisione il punto del naufragio. Ma con il sostegno della per-

Il tratto di mare dove è avvenuto il naufragio

lustrazione aerea è stato possibile ritrovare i naufraghi in tempi contenuti».

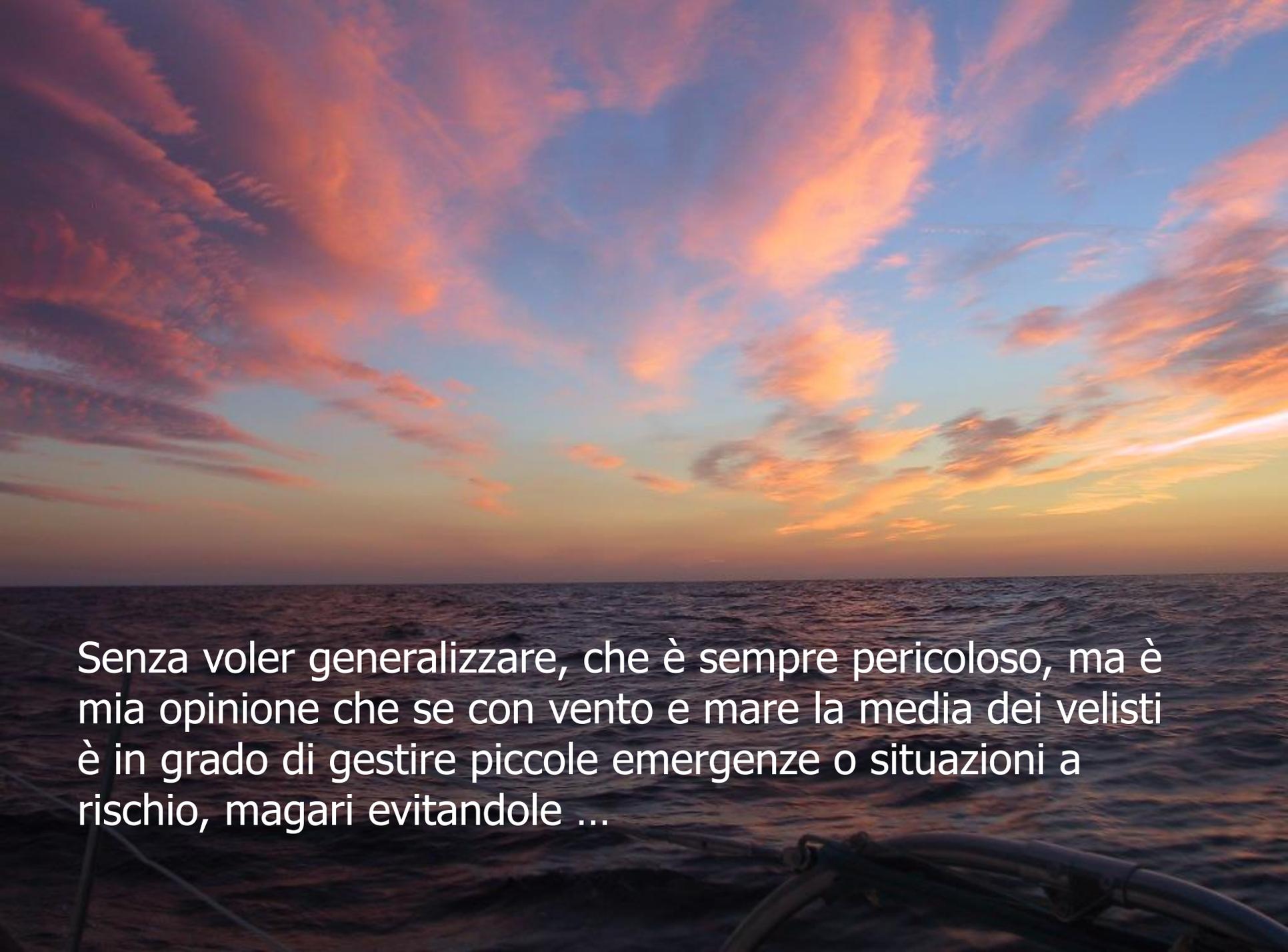
Dopo circa mezz'ora di naufragio e momenti di vera paura in mare aperto, a sei miglia dalla costa, la famiglia è stata avvistata: dapprima è stata un'altra imbarcazione di passaggio a vederli e a farli salire a bordo. Lì sopra, quindi, sono stati avvistati dall'elicottero verso il quale hanno fatto segnalazioni di richiamo.

Sul posto è arrivata una delle motovedette uscite per il soccorso con a bordo un infermiere del 118 delle Spezia. Ed è stato lui, dopo il trasbordo, a riscontrare che fortunatamente tutti i componenti della famiglia erano certamente infreddoliti e spaventati, ma

in perfetto stato di salute.

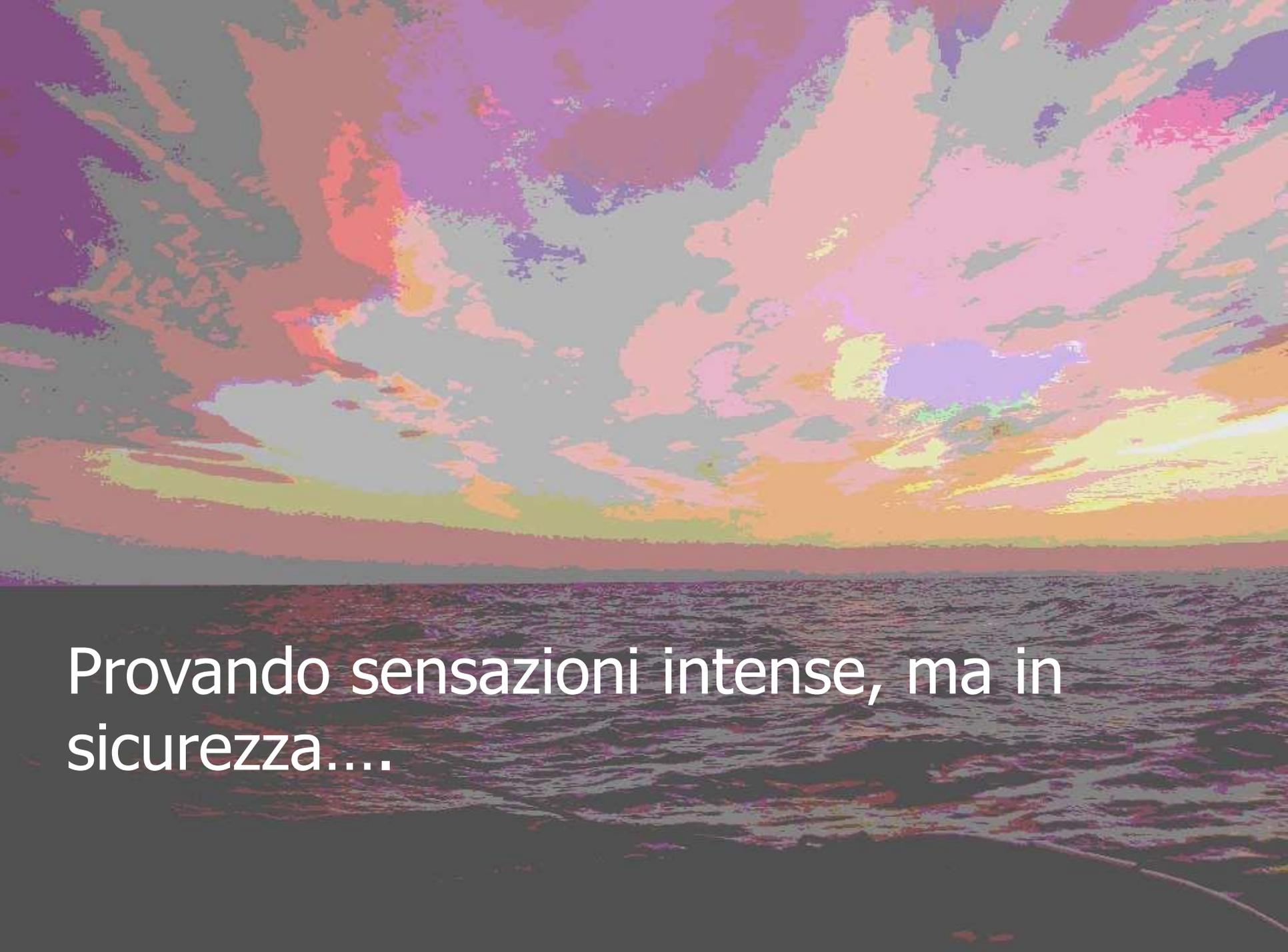
I quattro mantovani sono stati dunque portati sani e salvi a Marina di Carrara, dove li attendevano alcuni parenti in apprensione per la brutta avventura, che si è fortunatamente conclusa con un lieto fine. La famiglia ha fatto allora rientro nel proprio camper, fermo vicino alla località Cinquale, in provincia di Massa Carrara.

Nessuna traccia, invece dell'imbarcazione in vetroresina di circa sette metri a bordo della quale si trovavano, che è finita in fondo al mare senza lasciare nemmeno un rottame galleggiante. Ancora da chiarire, del resto, anche le cause che hanno prodotto le fiamme mandando a fuoco la barca.

A photograph of a sunset over the ocean. The sky is filled with colorful clouds in shades of orange, pink, and blue. The sun is low on the horizon, creating a bright glow. In the foreground, the dark, wavy surface of the water is visible, and a portion of a boat's railing is seen at the bottom of the frame.

Senza voler generalizzare, che è sempre pericoloso, ma è mia opinione che se con vento e mare la media dei velisti è in grado di gestire piccole emergenze o situazioni a rischio, magari evitandole ...

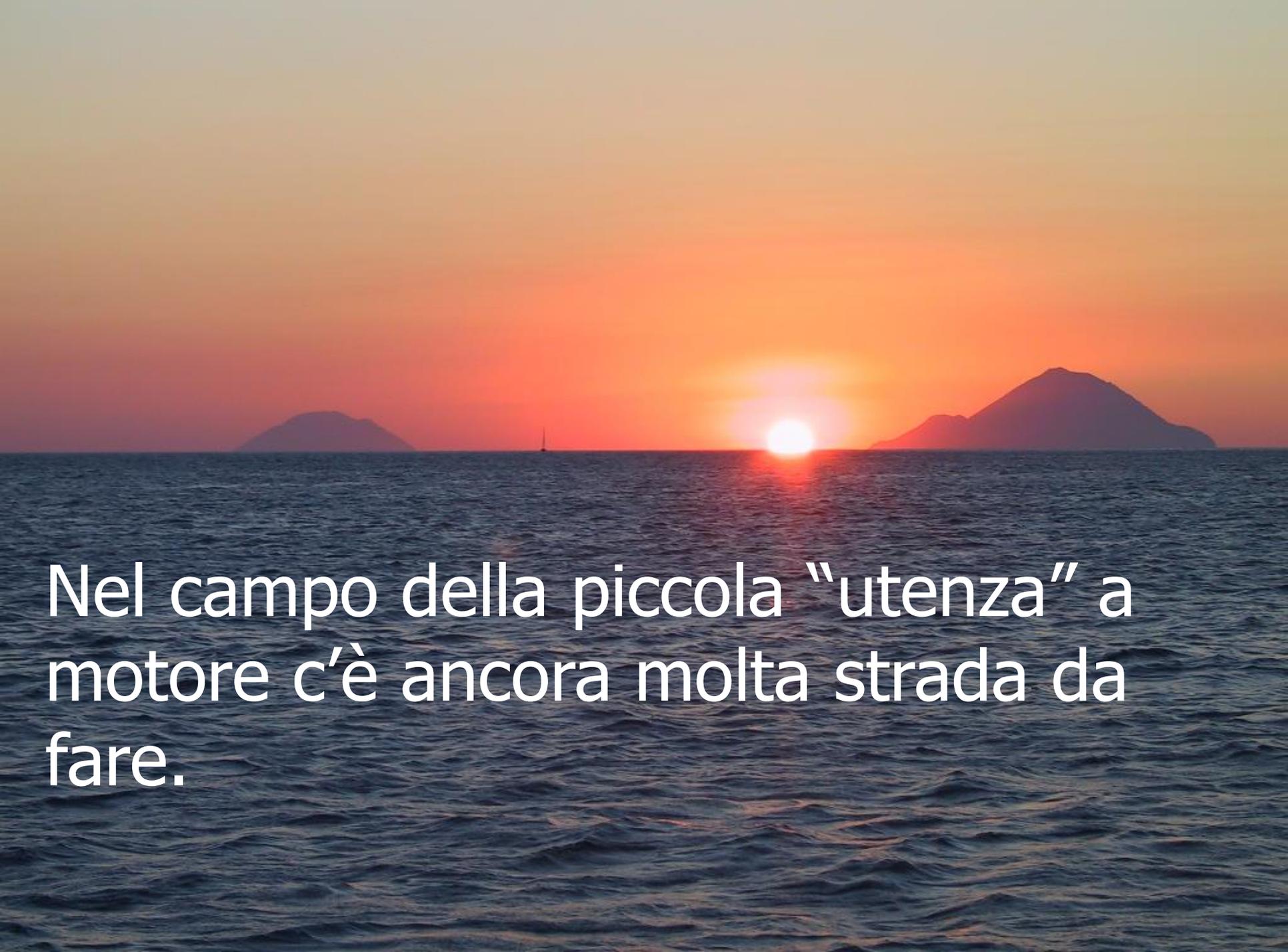


A vibrant sunset over the ocean. The sky is filled with large, billowing clouds in shades of orange, yellow, and red, with a bright sun partially obscured by a cloud on the right. The horizon is a dark line separating the colorful sky from the dark blue, choppy water. In the foreground, the dark, curved wake of a boat is visible, suggesting the viewer is on a boat looking out at the sea.

Provando sensazioni intense, ma in
sicurezza....



Isola di Tavolara Sardegna orientale vento a 50 nodi

A serene sunset scene over a vast ocean. The sun is a bright, glowing orb on the horizon, casting a long, shimmering path of light across the water. The sky transitions from a deep orange near the horizon to a pale, hazy blue at the top. In the distance, several dark, silhouetted mountains or islands rise against the horizon. A small, distant sailboat is visible on the left side of the horizon line. The water in the foreground is dark blue with gentle, rhythmic waves.

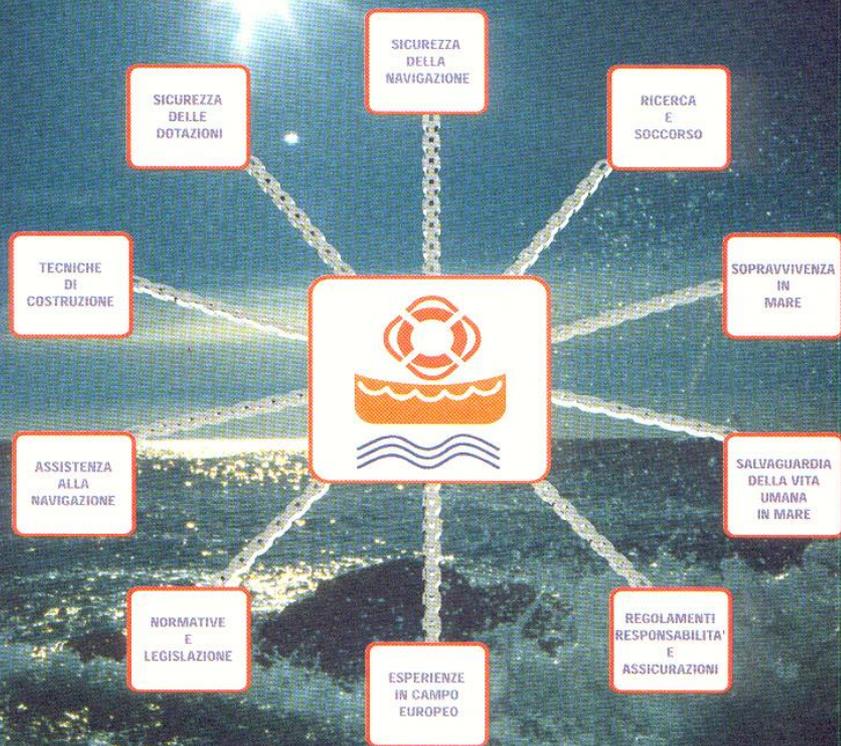
Nel campo della piccola “utenza” a motore c’è ancora molta strada da fare.

A serene sunset scene over a calm sea. The sun is a bright, glowing orb on the horizon, casting a warm, golden light across the sky. The sky transitions from a pale yellow near the horizon to a soft, hazy blue at the top. In the distance, a small sailboat is visible on the horizon line. The background features silhouettes of mountains or hills under the twilight sky.

Un impegno per molti:

Migliorare la cultura del mare, della sicurezza soprattutto nel mondo delle piccole medie imbarcazioni a motore.

*Centro studi per la sicurezza in mare
"I ragazzi del Parsifal"*



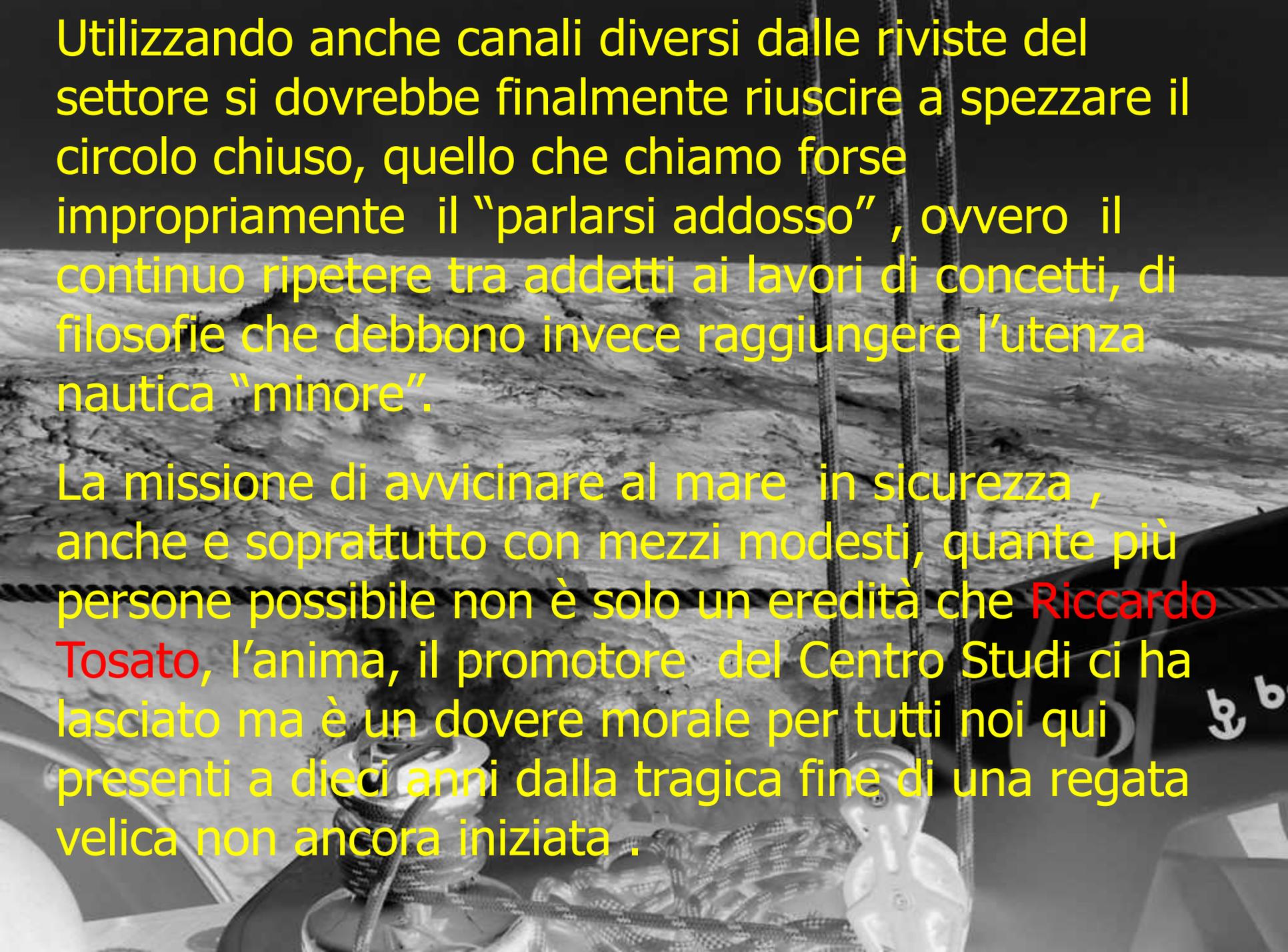
Piazzale Bosconich, 2 - 47900 Rimini tel. e fax 0541/27566

Se il **Centro Studi** a mio avviso deve servire da promotore delle iniziative, da archivio delle esperienze, gli attori del miglioramento culturale devono essere le riviste, le scuole nautiche, le federazioni sportive, le associazioni ricreative e sportive.

Questo travaso di conoscenze, dalla cultura della sicurezza in mare alla cultura del mare in senso generale, deve avvenire attraverso diversi canali, non ultimo il mezzo televisivo.







Utilizzando anche canali diversi dalle riviste del settore si dovrebbe finalmente riuscire a spezzare il circolo chiuso, quello che chiamo forse impropriamente il "parlarsi addosso", ovvero il continuo ripetere tra addetti ai lavori di concetti, di filosofie che debbono invece raggiungere l'utenza nautica "minore".

La missione di avvicinare al mare in sicurezza, anche e soprattutto con mezzi modesti, quante più persone possibile non è solo un'eredità che **Riccardo Tosato**, l'anima, il promotore del Centro Studi ci ha lasciato ma è un dovere morale per tutti noi qui presenti a dieci anni dalla tragica fine di una regata velica non ancora iniziata.

RIMINI 11 Novembre 2005



*Centro studi per la sicurezza in mare
"I ragazzi del Parsifal"*

